GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — MARTEDI 21 GIUGNO — **NUM. 145**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — nel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica:

Con decreti dell'8 e 26 maggio 1892:

A commendatore:

Traverso cav. Giovanni Battista

A cavaliere:

Colini Francesco.

Faelli Mederico.

Napoli'ano architetto Pietro.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 26 maggio e 2 giugno 1892:

A commendatore:

Chiarini cav. Ferdinando, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Pironti Gaetano, capitano medico, id. id. id.

Borrea Giuliano, id. di fanteria, id. id. id.

Cagnetta Cesare, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 19 maggio 1892:

A cavaliere:

Fumagalli Pietro, direttore della Banca popolare di Bergamo.

Peureux Augusto.

De Angelis Rossi avv. Lodovico.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 26 maggio 1892:

A commendatore

Ortini conte Ercole, direttore capo divisione di 2ª classe a Ministero degli Esteri.

Ad uffiziale:

Gorrini dott. prof. Giacomo, direttore dell'Archivio, capo sezione di 1ª classe id. id.

Bottaro-Costa cav. Francesco, segretario di Legazione di 1ª classe.

Silvestrelli cav. Giulio, id. id. id.

A cavaliere:

Fracassi Ratti-Mentone Domenico, marchese di [illegible]ssano, segretario di Legazione di 2ª classe.

Vinci C.te Giulio Cesare, id. id. id.

Nagar avv. Carlo, vice console di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 3 e 5 giugno 1892:

A commendatore:

Baccarani cav. Eugenio, regio avvocato erariale.
Acton cav. Edordo, tesoriere centrale.

Ad uffiziale:

Cefalo cav. Enrico, regio avvocato erariale.
Bonafini cav. Francesco, controllore centrale.
Naymiller cav. Ubaldo, capo sezione di ragioneria.
Sabelli cav. Jacopo, ragioniere della Corte de' conti.
Leris cav. Adolfo, capo divisione alla Corte de' conti.
Filippo cav. Ignazio, tesoriere provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.
Modena cav. Alfredo, consigliere di reggenza della sede della Banca Nazionale in Firenze.

A cavaliere:

Dal Forno Narciso, direttore di sede della Banca Nazionale.
Camia Giuseppe, id. di succursale id. id.
Canessa Arturo, sostituto procuratore erariale.
Galli Lino, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Ulmo Antonio, id. di ragioneria id. id.
De Vivo Pietro, segretario nella Corte dei conti.
D'Agostino Ernesto, sostituto avvocato erariale.
Veneroni Giuseppe, ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Venosta Luigi, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **262** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. Decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. Decreto 16 agosto 1891, che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Bard, denominate: Batteria Machaby, Blockhaus della Con e Tagliata, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dai piani annessi al presente, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **263** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, in data del 18 aprile 1892;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla R. Scuola normale femminile inferiore di Sondrio è dato il nome di *Elena Perpenti.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCCLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Positano (Salerno) hanno promosso il concentramento del legato dotale Baldassarre Tutino;

Visto il reclamo del Parroco di Santa Maria di Positano;

Vista la decisione della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia dotale Baldassarre Tutino è concentrata nella Congregazione di carità di Positano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCCLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Fossombrone (Provincia di Pesaro), proponenti alcune modificazioni allo statuto organico del Monte di pietà amministrato dalla Congregazione stessa, e cioè: di aumentare da lire 2 a lire 5, la cifra dei prestiti esenti da interesse; di portare da lire 20 a lire 50, il massimo della somma da concedersi a mutuo, e di destinare la eccedenza delle rendite del pio luogo a vantaggio di altre istituzioni di beneficenza, e specialmente alla costruzione di un edificio per l'Ospedale;

Veduto il nuovo schema di statuto organico, in cui sono state introdotte le citate modificazioni;

Veduta l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Fossombrone, in data 5 settembre 1891, composto di quindici articoli, restando però soppresso il 16 articolo compreso tra le disposizioni transitorie.

Il predetto statuto sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCCLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Osimo (Provincia di Ancona), proponenti la trasformazione dei cinque Monti frumentari che prendono il nome dalle parrocchie di S. Paterniano, di S. Stefano, di Passatempo, di S. Biagio e dell'Abbadia, in un unico Monte di soccorsi per malati poveri di campagna;

Veduto lo schema di statuto organico del nuovo ente, che disporrà di un capitale di circa L. 7000;

Veduta l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la trasformazione dei predetti cinque Monti frumentari di Osimo in un *Monte di soccorsi per malati poveri di campagna*, da amministrarsi dalla locale Congregazione di carità.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico del Monte predetto, composto di undici articoli; il quale sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCCLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Rutino (Provincia di Salerno), con le quali è stata proposta la trasformazione di quel Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla Congregazione predetta;

Veduto lo schema di statuto organico della nuova Cassa, che disporrà di un capitale di L. 2349,18;

Vedute le relative deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Rutino in Cassa di prestanze agrarie, che sarà amministrata dalla Congregazione di carità.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della Cassa predetta, in data 7 dicembre 1890, composto di 18 articoli, il quale sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il decreto ministeriale del dì 18 luglio 1890, col quale veniva conservato il divieto di esportazione di alcune materie ritenute capaci di facilitare la diffusione della fillossera dal comune di Chignolo in provincia di Novara;

Ritenuto che in quel comune, dopo le distruzioni fattevi nel 1887, non si rinvenne più l'insetto, malgrado le più diligenti ricerche;

Udito il Comitato per la fillossera;

DISPONE:

Il divieto di esportazione delle materie ritenute capaci di facilitare la diffusione della fillossera, disposto col decreto ministeriale 18 luglio 1890 è revocato, per quanto riguarda il comune di Chignolo, in provincia di Novara.

Il prefetto della provincia di Novara è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inscritto nella *Gazzetta Ufficiale*, nel bollettino di notizie agrarie, nel bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato di delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali ed ai capi-stazione delle ferrovie ed alle agenzie locali di Navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 17 giugno 1892.

Il Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con RR. decreti del 12 giugno 1892:

Bartolotti Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Zocca, distretto di Modena.

Gatti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Maranello, distretto di Modena.

Passini Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montese, distretto di Modena.

Zago Michelangelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bomporto, distretto di Modena.

Parravicini Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Soliera, distretto di Modena.

Maida Ignazio Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Alessandria della Rocca, distretto di Sciacce.

Caruselli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cianciana, distretto di Sciacca.

Stellacci Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roccaromana, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 24

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 18 di giugno 1892

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 12 bovini, morti a Rodello, Piasco, Cuneo, Scarnafigi, Villafalletto, La Morra, Sinio, Viola.
Alessandria — Id.: 5 con 3 morti.
Affezione morvofarcinosa: uno.

REGIONE II. — Lombardia.

Como — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Como.
Carbonchio essenziale: 1 a Due Cossani.
Bergamo — Carbonchio: 5 con 3 morti a Bergamo, Fara, Romano.
Brescia — Tifo petecchiale dei suini: vari casi letali a Pompiano.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Brescia.
Cremona — Tifo petecchiale dei suini: 136 con 17 morti in 3 stalle a Due Miglia.
Febbre aftosa: 5 a Soncino.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sedico.
Udine — Id.: 1 bovino, morto, a Spilimbergo
Treviso — Febbre aftosa: 5 bovini a Magliano.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Morgano.
Padova — Id.: 3 a Cadoneghe.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa: 2 letali a S. Antonio.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a Bardi.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Bibbiano.
Reggio — Id,: 6 letali a Bibbiano e Casalgrande.
Carbonchio: 1 bovino a Campegine.
Modena — Id.: 3 bovini a Modena.
Ferrara — Febbre aftosa: 22 bovini a Migliarino, Portomaggiore Poggiorenatico e Copparo.
Bologna — Id.: 15 bovini a Casalfiumanese e Imola.
Tifo petecchiale dei suini: 7 letali, ad Anzola e Castelfranco.
Raaenna — Id: 2 a Bagnara e Lugo.
Febbre aftosa: 14 a Faenza, Riolo e Fusignano.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 15, con un morto, a Poggiodomo.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Spello.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 8, a Roma (abbattuti).
Zoppina: 10 a Norma.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Affezione morvofarcinosa: 4, a Giarre e Catania.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Con decreto Reale, in data 3 giugno corrente, l'agente di cambio della Borsa di Napoli signor Pittore Luigi di Antonio, è nominato agente di cambio accreditato presso quella Intendenza di finanza, per e autenticazioni e per le altre operazioni di Debito pubblico.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 56. — *Nomina a sottotenenti medici di complemento dei militari di 3ª categoria laureati in medicina e chirurgia.* (Segretariato generale).

Nell'anno corrente non avendo luogo alcuna chiamata alle armi per istruzione dei militari di 3ª categoria i giovani laureati in medicina e chirurgia, appartenenti alla detta categoria, non potrebbero valersi della facoltà loro accordata, giusta il disposto del § 305 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento del R. esercito, per poter poi conseguire il grado di sottotenente medico di complemento.

Questo Ministero, nell'intento di facilitare loro il conseguimento di tale grado, ha determinato, analogamente a quanto fu praticato lo scorso anno, di concedere, in via eccezionale, ai giovani di 3ª categoria laureati in medicina e chirurgia, che ne faranno domanda, di compiere presso gli ospedali militari, nello spazio di quindici giorni, il corso d'istruzione di cui al § 309 della precitata Istruzione complementare.

Le autorità militari potranno quindi senz'altro accogliere le domande che saranno loro presentate in proposito dai militari predetti.

Ad evitare poi inutili trasmissioni di documenti circa la conseguente nomina a sottotenenti medici di complemento dei militari che riporteranno la voluta idoneità, importa ricordare che gli aspiranti devono obbligarsi, nella rispettiva domanda di nomina, a compiere presso un ospedale militare i prescritti tre mesi di servizio come sottotenenti, ed unirvi a corredo il foglio di congedo illimitato ed i certificati di penalità e di buona condotta, documenti che il direttore dell'ospedale dovrà inoltrare al Ministero, insieme al certificato d'idoneità ed al diploma originale di laurea dell'aspirante.

Roma, addì 5 giugno 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

CIRCOLARE N. 60. — *Materiali d'artiglieria che possono essere ceduti a pagamento alle Società del tiro a segno nazionale, alle amministrazioni governative non dipendenti dal Ministro della guerra, ed alle amministrazioni comunali e provinciali* (Direzione generale d'artiglieria e genio).

Gli oggetti del materiale d'artiglieria che le direzioni territoriali di artiglieria ed i distretti militari (questi ultimi solo in quanto concerne le somministrazioni alle Società del tiro a segno) possono cedere a pagamento alle Società ed Amministrazioni sopra specificate sono riuniti nello specchio che fa seguito e che contiene anche i prezzi per tali cessioni.

Le cartucce a mitraglia saranno cedute solamente alle Intendenze di finanza, per uso delle guardie di finanza.

Le somministrazioni alle Società di tiro a segno saranno regolate secondo i nn. 349, 350 e 351 del compendio di istruzioni militari 17 maggio 1885. Fanno eccezione le armi, loro accessorii e bufetterie che le Società richiedono per dare in premio ai soci in caso di gare di tiro, pei quali materiali le relative richieste debbono essere fatte al Ministero della guerra e contenere ciascuna la dichiarazione esplicita del prefetto presidente della direzione provinciale del tiro che i materiali da prelevarsi debbono servire esclusivamente come premi di tiro, specificando la gara cui si riferiscono i premi stessi.

Seguiteranno ad essere emanati dal Ministero della guerra gli ordini per le somministrazioni alle altre Amministrazioni sopraspecificate, le quali, se governative, faranno pervenire le loro domande di prelevamento a mezzo del Ministero da cui dipendono; se provinciali o comunali, a mezzo dei prefetti delle rispettive provincie; i quali, nel trasmettere le domande, vi dovranno apporre il loro visto col *nulla osta* per parte loro.

Le presenti disposizioni abrogano le circolari n. 80 del 1891 e n. 2 del corrente anno e andranno in vigore alla data della pubblicazione della presente.

Le somministrazioni già ordinate direttamente dal Ministero della guerra alla data ora detta avranno il loro corso nei termini indicati nelle rispettive disposizioni.

Per quanto concerne le distribuzioni di materiali non contemplati nel seguente specchio, il Ministero si riserva di stabilire volta per volta le condizioni a cui se ne potrà fare la cessione.

Roma, 10 giugno 1892.

INDICAZIONE DEI MATERIALI
(VI Categoria).
Armi.

20. Pistole a rotazione m. 1874, prezzo di cessione dell'unità lire 38.
35. Sciabole-baionette m. 1870 (con fodero), id. lire 10.
36. Fucili m. 70|87 (senza sciabola-baionetta e senza accessori) id. lire 46.
37. Moschetti da truppe speciali m. 70|87 (senza sciabola-baionetta e senza accessori), id. lire 44.

Assortimenti ed accessori.

1401. Ampollini per olio, prezzo di cessione dell'unità lire 0,20.
1404-1420. Cacciaviti per armi m. 1870 e m. 70|87, con manico, id. lire 0,60.
1418. Estrattori del bossolo privo di fondello per armi m. 1870 e m. 70|87, id. lire 0,50.
1421. Nettatoi per fucili e moschetti da truppe speciali m. 1870 e m. 70|87 ecc., id. lire 0,20.
1424. Tubetti di cuoio per pulitura di armi, id. lire 0,13.
1425. Turaccioli per armi m. 1870 e m. 70|87, id. lire 0,07.
1431. Caricatori per armi m. 70|87, id. lire 0,05.
1432. Invogli per caricatori di armi m. 70|87, id. lire 0,05.
3030. Caccia-inneschi per armi m. 1870, da tiro ridotto, id. lire 0,10.
3031. Scatolette per untume per armi m. 1870, da tiro ridotto, id. lire 0,05.
3032. Zoccoletti per caccia-inneschi, per armi m. 1870, da tiro ridotto, id. lire 0,15.

Bufetterie.

1528-1522. Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali m. 1870 e m. 70|82, con bottoni gemelli, prezzo di cessione dell'unità, lire 1,15.
1539. Cinturini di bufalo m. 1877, id. lire 3,50.
1540. Cinturini di cuoio m. 1877, id. lire 3.
1607 1608-1615-1623. Cinghie da cartucciere, di cuoio naturale o di cuoio nero, con bottone d'ottone e gancio a fibbia, id. lire 0,60.
1616. Giberne m. 77|87, id. lire 3,90.
1617. Tasche da caricatori, id. lire 3,00.

(VII Categoria).
Cartucce e relativi accessori.

21. Cartucce a mitraglia, con bossolo di ottone per armi m. 1870 e m. 70|87 (1), prezzo di cessione dell'unità lire 0,10.
23-279. Cartucce a pallottola per armi m. 1870 e m. 70|87 (con bossolo di ottone), id. lire 0,04.
24. Cartucce a pallottola con bossolo di ottone per pistole m. 1874 e m. 1889, id. lire 0,04.
31. Cartucce da esercitazione per armi m. 1870 e m. 70|87, id. lire 0,05.
34-282-4025. Cartucce da salve per armi m. 1870, id. lire 0,03.
4118. Pallottole di legno per armi m. 1870, da tiro ridotto, id. lire 0,03.
4119. Scatole con cariche di gr. 0,2 polvere a grana fina del n. 1 per armi m. 1870, da tiro ridotto, id. lire 1,20.
4120. Scatole con inneschi per armi m. 1870, da tiro ridotto, id. lire 1.
5062. Anime di bossoli di ottone per armi m. 1870, da tiro ridotto lire 0,02.

(1) Solo per le guardie di finanza.

5063. Bossoli di ottone per armi m. 1870, da tiro ridotto, id lire 0,10.

5064. Cassette di legno pel tiro ridotto con armi m. 1870, id. lire 2.

5066. Scatole di latta per pallottole per armi m. 1870, da tiro ridotto, id. lire 0,15.

(XII Categoria).

Congegni per verifiche.

Congegni a riflessione, con custodia, per verificare il puntamento delle armi portatili, prezzo di cessione dell'unità lire 3.

AVVERTENZE.

1° Non sono accettati i versamenti, mediante compenso, dei bossoli sparati di cartucce; epperciò le società ed amministrazioni sopra menzionate disporranno di essi in quel modo che crederanno.

2° Le parti d'armi che abbisognassero per eseguire le riparazioni alle armi, o per cambiare le corrispondenti parti resesi inservibili, saranno distribuite ai prezzi del modello per gl'inventari. Agli stessi prezzi del modello per gl'inventari possono essere ceduti gli involgli di legno e le fasciature di nastro dei pacchi di cartucce, non che le casse da imballo sia per armi che per cartucce.

3° Gli involgli, le fasciature e le casse ora dette potranno essere restituite agli stessi prezzi ed alla stessa amministrazione militare che le ha somministrate, purchè in perfetto stato di servizio e le casse munite delle rispettive viti e tasselli.

4° Le armi m. 70|87 saranno, fino a nuovo ordine, distribuite a tutte le predette società ed amministrazioni con le parti di mira non modificate, dovendosi con dette armi fare uso esclusivamente di cartucce con polvere nera. Perciò, finchè dura tale disposizione, le somministrazioni di fucili e moschetti saranno fatte esclusivamente dalle direzioni territoriali d'artiglieria e dalle fabbriche di armi.

5° La distribuzione delle pistole m. 1874, delle loro parti e delle loro cartucce è fatta esclusivamente dalle direzioni territoriali d'artiglieria.

Il Ministro:
PELLOUX.

CIRCOLARE N. 119. — Reclutamento. — *Schiarimenti circa l'applicazione della legge 28 giugno 1891 N. 316.*

1. La proroga dell'obbligo di servizio, stata stabilita per talune classi di leva dall'art. 1 della legge 28 giugno 1891 N. 316, ebbe per unico iscopo l'aumento della forza disponibile in tempo di guerra; essa pertanto si riferisce esclusivamente ai militari di 1ª e 2ª categoria in congedo illimitato, e non può quindi produrre l'effetto di trattenere od obbligare i militari stessi al servizio sotto le armi in tempo di pace oltre il 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 39° anno di età, ultimo limite stabilito dall'art. 1° della legge organica sul reclutamento.

2. I cittadini nati negli anni 1852-53-54 55-56-57 che sieno arruolati in 1ª categoria quali renitenti od omessi dopo il 31 dicembre dell'anno in cui hanno compiuto 39 anni di età, saranno quindi ascritti alla rispettiva classe di nascita, ma lasciati in congedo illimitato per seguirne le sorti.

Quelli che per ragione del numero avuto in sorte dovessero essere o fossero stati arruolati in 2ª categoria, saranno ascritti alla classe del proprio anno di nascita.

3. I disertori nati negli anni suindicati, i quali sieno arrestati o si presentino spontanei dopo il 31 dicembre dell'anno in cui hanno compiuto il 39° anno di età, non avranno più alcun obbligo di servizio alle armi in tempo di pace, ma saranno considerati come militari in congedo illimitato ascrivendoli alla classe di nascita, salvo beninteso il procedimento penale pel reato di diserzione.

4. Qualora si trovi sotto le armi taluno dei militari di cui ai precedenti numeri 2 e 3, e che risulti nato nel 1852, sarà subito avviato in congedo illimitato, ascrivendolo alla classe alla quale appartiene per nascita, salvo il disposto dal § 952 del regolamento sul reclutamento.

5. I militari, di cui ai numeri 2 e 3 nati in anni posteriori al 1852, che si trovassero sotto le armi, saranno congedati, ascrivendoli alla rispettiva classe di nascita, dopo di aver compiuta la loro ferma, ma ad ogni modo non potranno essere trattenuti alle armi oltre il 31 dicembre dell'anno in cui verranno a compiere il 39° di età, salvo anche per essi il disposto dal § 952 del regolamento sul reclutamento.

6. I comandanti dei distretti militari, ai quali pervenga notizia dai Consigli di leva, mercè l'invio del mod. n. 15 del regolamento sul reclutamento, del seguito arruolamento in 1ª categoria di renitenti od omessi nati nel 1852, provvederanno perchè sia subito compilato il foglio di congedo illimitato, mod. 34, e fatto recapitare all'interessato a mezzo del rispettivo sindaco.

I comandanti stessi provvederanno nel modo predetto pei renitenti e gli omessi nati negli anni 1853-54-55-56-57 che venissero in seguito arruolati in 1ª categoria posteriormente al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 39° di loro età.

Roma, 9 giugno 1891.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

EMIGRAZIONE italiana all'estero avvenuta nel primo trimestre del 1892 confrontata con quella del primo trimestre del 1891 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi.

Come è noto, l'emigrazione italiana si divide in *permanente*, ossia a tempo indefinito e *temporanea*.

Le fonti a cui si attingono le notizie sulle due specie di emigrazione sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda alla persona che chiede il passaporto se si reca all'estero in cerca di lavoro, sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*, ovvero se viaggia all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10. mentre il passaporto si rilascia col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di tener nota delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e propri, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nei primi tre mesi del 1892 l'emigrazione *permanente* fu di 26,659 persone e la *temporanea* di 48,792, in totale di 75,451 persone di ogni età e sesso. Nei primi tre mesi dell'anno precedente si erano contati 34,058 di emigrazione *permanente* e 49,071 di emigrazione *temporanea:* in totale 83,129 persone

Si osserva adunque nei primi tre mesi del 1892, in confronto ai primi tre mesi del 1891, una diminuzione di 7,399 persone nella *permanente* e di 279 persone nella *temporanea*,

Però se nel complesso v'è stata una diminuzione, le differenze si produssero in vario senso e differiscono molto da una ad altra regione e provincia.

La diminuzione si è verificata specialmente nelle provincie dell'Italia meridionale (Campania, Basilicata, Calabrie, Abruzzi e Molise), mentre invece nella Lombardia e nel Veneto si ebbe un aumento nel primo trimestre del 1892 in paragone allo stesso periodo del 1891.

Confrontando i dati dell'emigrazione avvenuta nell'anno 1891, con quella degli anni precedenti, troviamo, tanto per l'emigrazione *propriamente detta*, ossia a tempo indefinito, quanto per la *temporanea*, cifre molto superiori a quelle dei due anni 1889 e 1890; tuttavia l'emigrazione a tempo indefinito è rimasta nel 1891 inferiore di 20,000 a quella del 1888.

Nel complesso, fra le due specie di emigrazione, le cifre si pareggiano fra il 1888 e l'anno ultimo 1891, come apparisce chiaro dallo specchietto seguente:

Emigrazione	1888	1889	1890	1891
Propria . . .	195,993	113,093	103,343	175,520
Temporanea .	94,743	105,319	112,511	118,111
Totale.	290,736	218,412	215,854	293,631

Ora per gli stessi quattro anni, distinguiamo le principali correnti verso l'America del Nord e del Sud, secondo le statistiche proprie dei paesi di immigrazione.

Immigranti italiani arrivati nell'Argentina, nel Brasile e negli Stati Uniti del Nord (secondo le statistiche americane).

	Argentina	Stati Uniti del Nord	Brasile
1888	75,029	47,856	104,353
1889	88,647	30,238	36,124
1890	39,122	62,969	19,675
1891	15,511	69,297	116,561

Si vede adunque che l'immigrazione negli Stati Uniti del Nord si è mantenuta nei limiti di 47,856 nel 1888 e di 30,238 nel 1889, nei quali anni l'emigrazione italiana affluì specialmente nell'Argentina; nella quale entrarono 75,029 italiani nel 1888 e 88,647 nel 1889.

In seguito, per l'avvenuta crisi economica nell'Argentina, l'immigrazione è diminuita. Nel 1890 entrarono in essa 39,122 italiani e 15,511 nel 1891.

Al contrario crebbe quella per gli Stati Uniti del Nord, dove immigrarono 62,969 italiani nel 1890 e 69,297 nel 1891.

Forti oscillazioni si osservano anche nell'emigrazione pel Brasile, dove nel 1888 entrarono, 104,353 italiani, più di due terzi dei quali sono partiti dalle provincie Venete. Nei due anni successivi, stante le cattive condizioni sanitarie di quel paese, che hanno motivata la circolare del Ministero dell'Interno del 13 marzo 1889, con cui si vietava l'arruolamento di emigranti per il Brasile, discese a 36,124 nel 1889 ed a 19,675 nel 1890.

Nel 1891, essendo migliorate le condizioni sanitarie ed avendo il governo brasiliano provveduto alle spese di trasporto degli emigranti, l'immigrazione di italiani è di nuovo cresciuta, e salì alla cifra di 116,561, dei quali circa 70,000 erano delle provincie Venete.

Nella tavola IV si confronta l'emigrazione italiana con quella di altri Stati europei per paesi fuori d'Europa, negli anni 1886 al 1891. Avvertiamo che, per ciascuno Stato, si contano i soli emigranti nazionali, cioè si escludono gli stranieri imbarcati nei suoi porti o che transitano per il suo territorio.

In generale l'emigrazione è diminuita dalla maggior parte dei paesi d'Europa negli ultimi due o tre anni. Il numero massimo si ebbe in alcuni paesi nel 1888, in altri nel 1889, come si vede nel seguente specchietto:

Emigranti per paesi fuori d'Europa secondo la statistica

della Francia.	1889	31,354
	1891	6,217
del Belgio.	1889	8,406
	1891	3,456
dei Paesi Bassi	1889	9,111
	1890	3,526
della Spagna.	1889	97,719
	1891	37,721
della Svezia	1887	41,556
	1890	30,128
della Norvegia	1888	21,452
	1891	13,341
della Gran Bretagna e Irlanda .	1887	281,487
	1891	218,517

Al contrario dall'Austria, dalla Germania, dalla Danimarca e dalla Russia l'emigrazione è stata nel 1891 anche maggiore che negli anni precedenti:

Austria.	1888	24,416
	1891	33,777
Ungheria	1888	17,712
	1891	21,419
Germania	1889	96,038
	1891	115,392
Russia.	1885	18,550
	1891	109,515

Se consideriamo l'emigrazione nostra in relazione alla densità della popolazione che rimane in patria, vediamo che la nostra emigrazione non prende che una piccola parte dell'incremento annuale, e che l'Italia è sempre uno degli Stati di più fitta popolazione.

Infatti noi abbiamo 106 abitanti per chilometro quadrato, mentre ne hanno la Francia 71; la Gran Bretagna e Irlanda, prese insieme, 120; la Germania 91; l'Austria Cisleitana 79; l'Ungheria 53; la Svizzera 71; la Spagna 35; il Portogallo 51; la Grecia 31. Il Belgio e l'Olanda hanno più densa popolazione (208 abitanti il primo, 138 la seconda, per un chilometro quadrato); ma questi due Stati hanno un territorio molto ristretto e non si possono confrontare per tale riguardo coi paesi più vasti senza speciali avvedimenti e riserve.

Paragonato poi all'incremento naturale, ossia all'eccedenza delle nascite sulle morti, l'emigrazione dall'Italia negli ultimi cinque anni ha oscillato intorno da 4 a 7 per mille abitanti, mentre la differenza in più dei nati sui morti, ha superato in media il 10 per mille, arrivando a 12,72 nel 1889. Questa proporzione di circa il 12 per mille è comune alla Gran Bretagna, alla Germania, alla Danimarca, alla Scandinavia; ma questi paesi hanno un'emigrazione più forte della nostra. Prese insieme le tre parti del Regno Unito, la media emigrazione di esse negli ultimi quattro anni fu di 7 e mezzo per mille abitanti; ma chi osservi l'Irlanda separatamente, trova che l'isola si spopola in ragione di 12 a 16 per mille, per fatto dell'emigrazione, ha compenso a questa sottrazione solamente in ragione di 5 per mille, per l'eccedenza dei nati sui morti.

Tavola 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1890 (1)	Emigrazione					
		1° TRIMESTRE 1891			1° TRIMESTRE 1892		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Alessandria	771,137	140	87	227	109	139	248
Cuneo	651,807	176	1,506	1,682	161	1,534	1,695
Novara	726,485	236	1,350	1,586	280	1,721	2,001
Torino	1,085,077	498	921	1,419	637	1,047	1,684
Piemonte	3,234,506	1,050	3,864	4,914	1,187	4,441	5,628
Genova	806,162	740	84	824	795	49	844
Porto Maurizio	140,391	—	16	16	3	10	13
Liguria	946,553	740	100	840	798	59	857
Bergamo	412,393	132	1,086	1,218	1208	1,195	2,403
Brescia	486,193	39	209	248	14	10	24
Como	551,617	234	2,462	2,696	393	2,741	3,134
Cremona	305,214	148	41	189	249	135	384
Mantova	306,562	246	37	283	381	29	410
Milano	1,223,134	386	336	722	1,046	247	1,293
Pavia	492,253	103	28	131	174	19	193
Sondrio	129,592	131	331	462	138	209	347
Lombardia	3,906,958	1,419	4,530	5,949	3,603	4,585	8,188
Belluno	175,742	158	8,749	8,907	62	8,753	8,815
Padova	430,662	95	631	726	557	690	1,247
Rovigo	234,530	770	417	1,187	154	13	167
Treviso	398,459	609	1,173	1,782	1,394	1,790	3,184
Udine	521,418	131	21,052	21,183	299	21,898	22,197
Venezia	375,149	74	311	385	579	463	1,042
Verona	419,939	161	106	267	297	119	416
Vicenza	429,137	1,416	2,397	3,813	1,417	1,899	3,316
Veneto	2,985,036	3,414	34,836	38,250	4,759	35,625	40,384
Bologna	482,219	26	40	66	28	14	42
Ferrara	246,089	155	—	155	105	7	112
Forlì	267,545	68	7	75	7	21	28
Modena	285,968	43	33	76	43	13	56
Parma	271,189	54	256	310	100	159	259
Piacenza	228,616	158	225	383	162	150	312
Ravenna	222,547	7	9	16	6	263	269
Reggio	248,931	106	211	317	52	24	76
Emilia	2,253,104	617	781	1,398	503	651	1,154
Arezzo	242,506	9	3	12	11	14	25
Firenze	813,031	46	56	102	35	87	122
Grosseto	120,836	—	—	—	—	7	7
Livorno	124,302	79	109	188	36	80	116
Lucca	288,221	751	374	1,125	734	429	1,163
Massa Carrara	177,725	348	327	675	45	122	167
Pisa	300,470	106	74	180	40	29	69
Siena	207,100	5	2	7	—	3	3
Toscana	2,274,191	1,344	945	2,289	901	771	1672

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni seguenti l'aumento annuale sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1890	Emigrazione					
		I. TRIMESTRE 1891			I. TRIMESTRE 1892		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Ancona	271,910	40	—	40	53	—	53
Ascoli Piceno . .	214,927	8	20	28	—	8	8
Macerata	242,201	27	3	30	32	1	33
Pesaro e Urbino . .	232,438	5	7	12	—	19	19
Marche	961,476	80	30	110	85	28	113
Umbria - Perugia .	593,216	11	28	39	—	—	—
Lazio - Roma . .	977,868	1	7	8	481	—	481
Aquila	372,710	142	994	1,136	41	567	608
Campobasso . . .	376,191	4,645	103	4,748	2,034	—	2,034
Chieti	348,318	775	83	858	264	191	455
Teramo	263,159	1	76	77	3	56	59
Abruzzi e Molise .	1,360,378	5,563	1,256	6,819	2,342	814	3,156
Avellino	408,675	3,000	—	3,000	2,473	—	2,473
Benevento	244,464	2,482	130	2,612	891	69	960
Caserta	732,810	725	621	1,346	615	492	1,107
Napoli	1,094,324	633	109	742	517	238	755
Salerno	565,198	3,657	—	3,657	2,456	—	2,456
Campania . . .	3,045,471	10,497	860	11,357	6,952	799	7,751
Bari	756,071	18	150	168	14	212	226
Foggia	389,760	434	185	619	139	159	298
Lecce	613,565	—	—	—	—	—	—
Puglie . . .	1,759,396	452	335	787	153	371	524
Basilicata - Potenza.	538,707	2,690	—	2,690	1,792	—	1,792
Catanzaro	455,290	2,667	—	2,667	804	—	804
Cosenza.	463,181	1,648	—	1,648	999	—	999
Reggio	391,083	73	234	307	34	106	140
Calabrie	1,309,554	4,388	234	4,622	1,837	106	1,943
Caltanissetta . . .	304,444	55	33	88	5	1	6
Catania	633,249	61	6	67	45	30	75
Girgenti	335,433	325	—	325	181	—	181
Messina	500,742	349	25	374	143	254	397
Palermo	782,648	955	1,088	2,043	864	199	1,063
Siracusa	390,368	—	—	—	1	—	1
Trapani	338,588	47	100	147	21	54	75
Sicilia	3,285,472	1,792	1,252	3,044	1,260	538	1,798
Cagliari	447,807	—	13	13	6	4	10
Sassari	278,715	—	—	—	—	—	—
Sardegna	726,522	—	13	13	6	4	10
REGNO	30,158,408	34,058	49,071	83,129	26,659	48,792	75,451

TAVOLA 2ª — Riassunto per compartimenti.

COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1890	I° Trimestre 1891			I° Trimestre 1892			Differenza nel 1892		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Piemonte	3,234,506	1,050	3,864	4,914	1,187	4,441	5,628	+ 137	+ 577	+ 714
Liguria	946,553	740	100	840	798	59	857	+ 58	— 41	+ 17
Lombardia	3,906,958	1,419	4,530	5,949	3,603	4,585	8,188	+ 1,104	+ 55	+ 1,159
Veneto	2,985,036	3,414	34,836	38,250	4,759	35,625	40,384	+ 1,345	+ 789	+ 2,134
Emilia	2,253,104	617	781	1,398	503	651	1,154	— 114	— 130	— 244
Toscana	2,274,191	1,344	945	2,289	901	771	1,672	— 443	— 174	— 617
Marche	961,476	80	30	110	85	28	113	+ 5	— 2	+ 3
Umbria	593,216	11	28	39	—	—	—	— 11	— 28	— 39
Lazio	977,868	1	7	8	481	—	481	+ 480	— 7	+ 473
Abruzzi e Molise	1,360,378	5,563	1,256	6,819	2,342	814	3,156	— 3,221	— 442	— 3,663
Campania	3,045,471	10,497	860	11,357	6,952	799	7,751	— 2,545	— 61	— 2,606
Puglie	1,759,396	452	335	787	153	371	524	— 299	+ 36	— 263
Basilicata	538,707	2,690	»	2,690	1,792	»	1,792	— 898	»	— 898
Calabrie	1,309,554	4,388	234	4,622	1,837	106	1,943	— 2,551	— 128	— 2,679
Sicilia	3,285,472	1,792	1,252	3,044	1,260	538	1,798	— 532	— 714	— 1,246
Sardegna	720,522	»	13	13	6	4	10	+ 6	— 9	— 3
REGNO	30,158,408	34,058	49,071	83,129	26,659	48,792	75,451	— 7,399	— 279	— 7,678

TAVOLA 3ª — Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1891.

ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1884	58,049	88,968	147,017
1877	21,087	78,126	99,213	1885	77,029	80,164	157,193
1878	18,535	77,733	96,268	1886	85,355	82,474	167,829
1879	40,824	79,007	119,831	1887	127,748	87,917	215,665
1880	37,934	81,967	119,901	1888	195,993	94,743	290,736
1881	41,607	94,225	135,832	1889	113,093	105,319	218,412
1882	65,748	95,814	161,562	1890	104,733	112,511	217,244
1883	68,416	100,685	169,101	1891	175,722	118,484	294,206

Alle tabelle contenenti le notizie sull'emigrazione dall'Italia facciamo seguire un prospetto con le notizie sull'emigrazione da vari Stati d'Europa per *paesi non europei*, negli anni dal 1886 al 1891, tenendo conto per ciascuno Stato dei soli emigranti nazionali, ossia dei tedeschi che emigrano dalla Germania, dei sudditi britannici, che emigrano dal Regno Unito, e così via.

TAV. 4ª – *EMIGRAZIONE da vari Stati d'Europa per* **paesi non europei** *(le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).*

ANNI	Italia	Francia	Belgio	Paesi Bassi	Spagna	Portogallo	Austria (1)	Ungheria (1)	Svizzera	Germania	Svezia	Norvegia	Russia (1)	Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda: Inghilterra e Galles	Scozia	Irlanda	Totale del Regno Unito
	CIFRE effettive.																	
1886 . .	87 423	7 314	2 048	2 024	34 043	13 738	18 929	25 152	5 803	83 225	28 271	15 158	33 724	6 263	146 301	25 323	61 276	232 900
1887 . .	133 191	11 170	2 832	5 018	37 200	16 521	19 523	18 276	6 801	104 787	46 556	20 741	29 355	8 904	168 221	34 355	78 901	281 487
1888 . .	207 795	23 339	7 794	4 228	49 283	23 632	24 416	17 712	7 432	103 951	45 861	21 452	38 747	8 659	170 822	35 873	73 233	279 928
1889 . .	125 781	31 354	8 404	9 111	97 719	19 609	21 305	22 228	7 445	95 032	29 047	12 642	35 874	8 937	163 [illegible]	25 354	64 923	253 795
1890 . .	115 595	20 560	2 976	3 521	87 025	?	28 236	27 422	6 693	96 003	30 128	10 991	85 543	10 298	139 979	20 653	57 484	218 116
1891 . .	189 746	6 217	3 456	?	37 721	?	33 777	21 419	6 591	115 392	[illegible]	13 341	109 515	10 382	137 881	22 190	58 446	218 517

Diamo la statistica dell'immigrazione in alcuni Stati dell'America secondo le statistiche americane.

TAV. 5ª – *IMMIGRANTI di ogni nazionalità, in alcuni Stati d'America.*

ANNI	Stati Uniti	Canadà	Brasile	Argentina	Uruguay	Paraguay
1886	416 075	69 152	25 741	93 116	12 291	?
1887	538 243	84 526	54 990	120 842	12 867	563
1888	546 060	88 766	131 745	155 632	16 581	1 064
1889	452 122	91 600	65 161	260 909	27 349	1 495
1890	515 892	75 067	85 172	110 594	24 117	1 419
1891	613 221	?	191 151	52 092	11 916	?

Consultando le statistiche americane troviamo le seguenti cifre riguardanti *gli immigranti italiani* arrivati negli Stati Uniti del Nord, nel Brasile e nelle Repubbliche platensi :

TAV. 6ª – *IMMIGRANTI ITALIANI arrivati all'Argentina, all'Uruguay, al Brasile ed agli Stati Uniti del Nord negli anni dal 1886 al 1891.*

ANNI	Stati Uniti	Argentina	Uruguay	Brasile
1886	30 565	43 328	5 510	14 336
1887	46 256	67 139	5 422	40 157
1888	47 856	75 029	6 671	104 353
1889	30 2[illegible]8	88 647	15 047	38 124
1890	62 969	39 122	12 873	19 675
1891	69 297	15 511	4 559	116 561

Per ultimo diamo l'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti in Italia ed in alcuni altri Stati, per 1000 abitanti, col confronto della emigrazione per paesi fuori d'Europa.

TAV. 7ª – *CONFRONTO fra l'emigrazione e l'aumento della popolazione in vari Stati europei, o più precisamente l'eccedenza dei nati sui morti.*

STATI	PROPORZIONI PER 1000 ABITANTI: Emigrazione per paesi fuori d'Europa					Eccedenza delle nascite sulle morti			
	1887	1888	1889	1890	1891	1887	1888	1889	1890
Italia	4 50	6 98	4 20	3 88	6 29	10 95	10 04	12 72	9 52
Francia	0 29	0 61	0 82	0 54	0 16	1 48	1 18	2 21	– 1 00
Gran Brettagna e Irlanda . . .	7 67	7 55	6 78	5 77	5 77	11 69	11 98	11 79	—
Inghilterra e Galles . . .	6 04	6 05	5 71	4 82	4 75	12 75	13 05	12 83	10 69
Scozia	8 70	8 99	6 28	5 07	5 50	12 63	13 05	12 29	10 33
Irlanda	16 14	15 14	13 59	12 15	12 42	4 84	4 88	5 19	—
Germania	2 22	2 19	2 00	2 02	2 33	12 81	13 01	12 77	—
Austria (1)	0 85	1 04	0 91	1 18	1 41	9 41	8 73	10 71	—
Ungheria (1)	1 21	1 19	1 47	1 79	1 24	9 74	11 51	13 88	—
Svizzera	2 34	2 54	2 54	2 28	1 65	7 68	7 84	7 32	—
Svezia	9 87	9 59	6 13	5 34	6 31	13 53	12 80	11 78	—
Norvegia	10 58	10 84	6 36	5 53	6 67	14 87	13 90	12 28	—
Danimarca	4 21	4 11	4 21	4 79	4 78	13 64	12 00	12 73	—

(1) Emigranti partiti dai porti di Amburgo e di Brema.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Tonicelli Maria fu Antonio e fu Catterina Tagliapietra .	Motta di Livenza	Motta di Livenza	Trieste
2	Toneguzzi Luigi fu Antonio e fu Catterina ? .	Portogruaro	Portogruaro	»
3	Bertaglia Pia di Santo e Giacomina Pedronzani ?	Trieste	Adria	»
4	Stefinlongo Marina di Giuseppe e di ? . .	Gorizia	Budoja	»
5	Spongia Erminia di Nicolò e Crescenzia Pfeiffer .	Trieste	Venezia	»
6	Ricci Antonio di Andrea e Patrizia Artufo . .	Id	Treviso	»
7	Cecchini Paolina di Matteo Elisabetta Giurgiovich	Id.	Rimini	»
8	Zannini Rosa fu Benedetto Serafino e fu ?	Spilimbergo	Spilimbergo	»
9	Fantini Antonio fu Giuseppe e fu ? . .	Pavia d'Udine	Pavia d'Udine	»
10	Vitti Clotilde fu Albino e di Amalia Czerwinski .	Monopoli	Monopoli	»
11	Cereser Umberto di Antonio e Anna Pozzi . .	Trieste	Udine	»
12	Miniutti Carmela di Pietro e Giovanna Krasnig .	Id.	Id.	»
13	Pielli Domenico di Antonio e Maria Avon . .	Id.	Meduno	»
14	Bidoli Beatrice di Bortolo e Maria Bidoli .	Id.	Spilimbergo	»
15	Muton Marcello di Vittorio e Teresa Pascutti	Id.	Udine	»
16	Luzzatto Angelo fu ? e di Nina ? .	Ceneda	Treviso	»
17	Sbrizzi o Sbriz Carlo di Giovanni e Anna Degano	Trieste	Udine	»
18	Gaggetta Carla, illegittima di Italia . . .	Id.	Venezia	»
19	Chivilò Daniele di Antonio e di Maddalena ?	Meduno	Meduno	»
20	Rondon Ida di Giovanni e di Annetta Zimolo	Trieste	Cornedo	»
21	Rosso Armando di Francesco e fu Maria ? .	Mansuè	Mansuè	»
22	De Marco Giovanna di Giuseppe Rossi e fu Orsola	Trieste	S. Quirino	»
23	Fioretto Pietro fu Carlo e fu Teresa Desualdo .	S. Quirino	Id	»
24	Linda Giulia fu Giovanni Gorzalini e fu Maria ?	Enemonzo	Enemonzo	»
25	Comenda Celeste fu Angelo e fu Giovanna ? . .	S. Quirino	S. Quirino	»
26	Zuccaro Antonio fu Giacomo e fu Catterina Monticco .	S. Vito al Tagliam.	S. Vito al Tagliamento	»
27	Roncatti Pietro di Cesare e Maria Cuper .	Trieste	Ferrara	»
28	Contenin Luigi fu Domenico e fu Maria ?	Madonna delle Grazie	Madonna delle Grazie	»
29	Lenta Angiolina fu ? e fu ? .	Milano	Milano	»
30	Turini Mary di Alberto e Carmela Homero .	Venezia	Venezia	»
31	Deotti Maria, illegittima di Luigia . . .	Trieste	Udine	»
32	Valle Gemma di Aurelio e Antonia Gregorutti .	Id.	Id.	»
33	Mazziero Lodovico di Giuseppe e Emilia Bianchi	Id.	Venezia	»
34	Rossi Antonio di Domenico e di Maria ? . .	Portobuffolè	Portobuffole	»
35	Forlì Carolina fu Leopoldo Kraus e fu Anna Morpurgo .	Trieste	Lugo	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Maggio 1892.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	Osservazioni
nubile	cattolica	privata	anni 67	1° maggio 1892	bronchite	
celibe	»	giornaliero	» 54	1° »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 1	2 »	eclampsia	
—	»	—	anni 8	2 »	frattura del cranio	
—	»	—	» 2	4 »	tubercolosi miliare	
coniugato	»	negoziante	» 33	4 »	tubercolosi	
nubile	»	sarta	» 17	5 »	Id.	
coniugata	»	—	» 62	5 »	carcinoma dello stomaco	
coniugato	»	fabbr.te sapone	» 64	5 »	?	
nubile	»	privata	» 27	7 »	?	
—	»	—	mesi 15	6 »	meningite	
—	»	—	anni 5 1/2	9 »	Id.	
—	»	—	giorni 1	9 »	debolezza congenita	
—	»	—	mesi 10	10 »	difterite	
—	»	—	» 17	10 »	bronchite	
?	israelita	privato	anni 37	11 »	alcoolismo	
—	cattolica	—	mesi 8	11 »	bronchite	
—	»	—	» 3	12 »	pneumonite	
celibe	»	cameriere	anni 22	12 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 10	13 »	lue congenita	
celibe	»	tagliapietra	anni 26	13 »	tubercolosi	
coniugato	»	caffettiere	» 29	15 »	?	
Id.	»	agente	» 62	16 »	carcinoma delle reni	
vedova	»	casalina	» 68	18 »	rammollimento cerebrale	
coniugato	»	calderaio	» 66	22 »	congestione id.	
Id.	»	pittore	» 65	22 »	anemia perniciosa	
—	»	—	mesi 3	22 »	marasmo infantile	
coniugato	»	giornaliero	anni 56	23 »	nefrite cronica	
vedova	»	privata	» 72	25 »	?	
—	»	—	» 12	25 »	febbre tifoidea	
—	»	—	mesi 18	26 »	pertosse	
—	»	—	» 13	27 »	bronchite	
—	»	—	» 7	28 »	flemone alla mano	
coniugato	»	calzolajo	anni 36	29 »	encefalite cronica	
coniugata	israelita	—	» 50	30 »	suicidio	

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 14 giugno 1892, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle Pensioni	N. d'ordine progressivo delle Indennità	INSEGNANTI – Cognome, nome e paternità	Sede dell'ultimo insegnamento – comuni	Sede dell'ultimo insegnamento – provincie	Natura degli assegni conferiti – pensioni annue	Natura degli assegni conferiti – indennità per una volta tanto
665	142	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori L			181,571 21	123,535 54
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 14 giugno 1892				
666	»	Misuri Stanislao fu Roberto	Livorno	Livorno	579 71	—
667	»	Campiglio Pietro fu Stefano	Villaromagnano	Alessandria	222 69	—
668	»	Bombelli Raffaele fu Giov. Battista	Palombara Sabina	Roma	489 81	—
669	»	Montalbano Antonino fu Giovanni	Sciacca	Girgenti	260 08	—
670	»	Ferrari Giovanna fu Giov. Battista	Staghiglione	Pavia	262 14	—
671	»	Battaglini Nicolò fu Giovanni	Muldizzo	Massa Carrara	128 84	—
672	»	Monicelli Giovanni fu Giacomo	Bagnolo S. Vito	Mantova	376 12	—
673	»	Fedele Elisabetta fu Domenico	Lucera	Foggia	259 62	—
674	»	Oreggia Angelo fu Filippo	Borgaro	Torino	197 07	—
675	»	Calocci Francesco fu Luigi	Assisi	Perugia	162 59	—
676	»	Cecchi Amos fu Luigi	Carmignano	Firenze	448 89	—
677	»	Poletti Fioravante fu Ferdinando	Lamon	Belluno	283 98	—
678	»	Sasso in Gandolfo Maria Teresa Violante fu Filippo	Cosio d'Arroscia	Porto Maurizio	159 59	—
679	»	Cipriani in Arrigoni Assunta fu Angelo	Uzzano	Lucca	157 50	—
680	»	Gandini Felice Domenico Giov. Battista fu Pietro	Alessandria	Alessandria	159 03	—
681	»	Fontanive Leopoldo Pio fu Giorgio	Cencenighe	Belluno	237 80	—
682	»	Boella in Migliassi Luigia Celestina fu Giuseppe	Magliano d'Alba	Cuneo	94 37	—
683	»	Venturelli Nicolao Alessio Nicodemo fu Giuseppe	Molazzana	Massa Carrara	(1) 41 52	—
684	»	Devoto Giuseppe Giovanni fu Antonio	S. Colombano	Genova	(2) 48 75	—
685	»	Angiuli Giovanni fu Gaetano	Mondrone	Bari	220 27	—
686	»	Trevisan Roboamo fu Antonio	Altissimo	Vicenza	121 67	—
»	143	Calcaprina Carlo Giuseppe fu Francesco	Voghera	Pavia	—	1850 —
»	144	Zanardelli Giovanni fu Bernardo	Collio	Brescia	—	468 75
»	145	Codega Domenico fu Simone	Berbenno	Sondrio	—	1133 33
»	146	Tesini Pietro di Emidio	Medicina	Bologna	—	1166 66
»	147	Atturio Gaetana di Giuseppe	Riesi	Caltanissetta	—	720 —
»	148	Giuliani in Marchi Maria Palmira fu Giuseppe	Vellano	Lucca	—	886 67
»	149	De Marchi Giov. Battista fu Marco	Tolmezzo	Udine	—	800 —
»	150	Longhi Concetta fu Pietro	Gaeta	Caserta	—	686 11
»	151	Bandini Angiola fu Giov. Battista	Marradi	Firenze	—	622 22
		Totale . . . . . L.			186,483 15	131,869 28

(1) Pensione liquidata in ragione dello stipendio effettivo goduto dall'insegnante in sole L. 150.
(2) Idem Idem Idem Idem » 165.

Roma, addì 15 giugno 1892.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per un nuovo lavoro d'incisione

IL MINISTRO

Sentito il parere della Commissione permanente di Belle Arti, che ha ritenuto senza effetto il secondo concorso bandito il 14 settembre 1891, per il ritratto, da incidersi sul rame, di Giuseppe Verdi,

Dispone:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso per far incidere su lastra di rame, per conto della R. Calcografia di Roma, il ritratto di Giuseppe Verdi.

Art. 2. Tale ritratto potrà disegnarsi da una fotografia o da qualsiasi altro materiale artistico di che il concorrente voglia servirsi.

Art. 3. La testa dal punto più alto del contorno dei capelli, al limite estremo della barba sarà di centimetri 16 circa

Art. 4. I concorrenti dovranno eseguire un disegno a tutt'effetto dell'istessa dimensione che dovrà avere la incisione. Anche l'incisione dovrà essere eseguita a tutt'effetto.

Oltre il predetto disegno, il concorrente dovrà presentare un bozzetto dell'inquadratura, di qualsiasi formato con ornamenti o senza, che intenderebbe dare all'incisione.

Art 5. È ammesso qualunque sistema d'incisione purchè resistente alla stampatura, sia a bulino, ad acqua forte, a punta secca, a rotellina.

È ammessa anche l'unione di vari sistemi.

Sono esclusi i sistemi meccanici di riproduzione incisoria.

Art. 6. Il disegno dovrà essere eseguito da ciascun concorrente in un R. Istituto o R. Accademia di Belle Arti sotto la sorveglianza dell'Istituto stesso.

Art. 7. Il disegno dovrà essere eseguito dal primo di agosto al trenta settembre 1892.

Art. 8. La Commissione permanente di Belle Arti, od altra nominata all'uopo, dopo che avrà fatto l'esame dei saggi d'incisione trasmessi come titoli, da ciascun concorrente (art. 11), giudicherà se e quale disegno fra i presentati sia meritevole di essere inciso, e di esso sarà fatto l'acquisto, prelevandone il prezzo dalla somma destinata a premio del lavoro di concorso. L'artista che ha eseguito il disegno scelto, sarà incaricato della incisione.

Art. 9. La incisione in rame del ritratto dovrà essere eseguita in venti mesi a decorrere dal giorno dell'approvazione del contratto per parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 10. Il prezzo del disegno e dell'incisione è fissato in L 5000 (cinquemila).

Art. 11. Possono prender parte al concorso tutti gl'incisori italiani, dimoranti in Italia.

Ciascuno dei concorrenti dovrà:

a) far pervenire la domanda in carta bollata da L. 1 alla R. Calcografia di Roma non più tardi del 12 luglio p. v.; le domande pervenute dopo il 12 luglio p. v., saranno nulle;

b) dichiarare nella domanda con quale dei detti sistemi (art. 5) intende eseguire l'incisione, ed in quale Istituto o R. Accademia di Belle Arti, eseguire il disegno;

c) inviare, insieme con la domanda, quelle opere d'incisione da lui eseguite che meglio possano attestare il proprio valore artistico.

Art. 12. Dal predetto concorso sono esclusi gl'incisori che avessero a mano altri lavori per conto della R. Calcografia, a meno che non li consegnino compiuti prima dell'aggiudicazione del concorso.

Art. 13. Le condizioni del contratto per la predetta incisione sono visibili presso la Direzione della R. Calcografia di Roma, e si comunicheranno a chi ne farà richiesta.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1892.

Il Ministro
MARTINI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alle seguenti cattedre:

Università di Napoli: Geometria proiettiva con disegno.

Università di Pavia: Fisica matematica.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del dì 11 ottobre 1892.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in numero di copie bastevoli per farne la distribuzione ai componenti la Commissione.

Roma, 8 giugno 1892.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
FERRANDO.

R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia

Si avvertono gl'interessati che il 1° luglio comincierà in questa Scuola una Sessione di esami di ammissione al 1° e 2° anno di corso per l'anno scolastico 1892-93.

Le domande d'inscrizione a detti esami dovranno essere redatte in carta da bollo da cent. 50, e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la sua paternità, maternità, luogo di nascita, ed il domicilio della famiglia, e dovranno avere allegati i seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato degli studi fatti.

Tali domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 30 giugno corrente, e, all'atto della presentazione, dovrà essere pagata, presso l'Amministrazione della Scuola, la tassa di ammissione in lire 50.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria della Scuola per lettera o personalmente ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Venezia, li 15 giugno 1892.

Il Direttore
F. FERRARA.

NB. Per entrare nel 1° anno di corso bisogna avere l'età di 16 anni compiuti, e di 17 compiuti per entrare direttamente, previo esame, nel 2°.

REGIO ISTITUTO DEI SORDOMUTI IN TORINO

È aperto il concorso ad un posto di allievo od allieva interna di nomina governativa, pel quale deve presentarsi al Rettore dell'Istituto, via Assarotti n. 12, entro trenta giorni dalla data di questo avviso, regolare istanza munita di documenti comprovanti:

1. Sordomutezza ed origini di essa;
2. Età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;
3. Vajuolo sofferto, od avuta vaccinazione, buono stato di salute e costituzione fisica non difettosa;
4. Idoneità sufficiente all'istruzione;
5. Situazione di famiglia.

Le condizioni, di cui ai numeri 1, 3 e 4, devono comprovarsi con certificato medico.

Torino, addì 12 giugno 1892.

Il presidente della direzione
E. MOTTURA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 giugno 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	19 4	13 4
Domodossola	coperto	—	22 9	13 0
Milano	coperto	—	25 8	15 8
Verona	1[2 coperto	—	23 7	18 2
Venezia	sereno	calmo	22 3	16 8
Torino	coperto	—	23 4	15 9
Alessandria	1[2 coperto	—	26 1	16 5
Parma	1[2 coperto	—	25 4	13 3
Modena	1[4 coperto	—	26 0	15 6
Genova	coperto	legg. mosso	22 8	17 6
Forlì	sereno	—	24 2	18 4
Pesaro	sereno	calmo	22 2	12 7
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 9	15 1
Firenze	piovoso	—	25 7	15 2
Urbino	sereno	—	20 9	12 2
Ancona	sereno	calmo	22 7	17 3
Livorno	3[4 coperto	calmo	25 0	17 5
Perugia	1[4 coperto	—	23 5	13 2
Camerino	sereno	—	18 2	12 9
Chieti	sereno	—	—	11 4
Aquila	sereno	—	21 0	10 5
Roma	sereno	—	25 8	14 5
Agnone	1[4 coperto	—	21 1	10 9
Foggia	sereno	—	26 9	16 2
Bari	1[4 coperto	calmo	22 5	16 1
Napoli	3[4 coperto	calmo	21 1	17 0
Potenza	1[4 coperto	—	17 0	11 6
Lecce	1[2 coperto	—	26 0	15 3
Cosenza	sereno	—	23 4	17 2
Cagliari	sereno	calmo	27 2	18 0
Reggio Calabria	3[4 coperto	mosso	23 7	18 4
Palermo	1[4 coperto	mosso	28 4	15 4
Catania	sereno	calmo	27 5	19 3
Caltanissetta	sereno	—	28 2	15 0
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	24 9	18 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 20 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . — 760,8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . — 29
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo — 27°,9 / Minimo — 14°,5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 giugno 1892.

In Europa pressione alquanto bassa alle latitudini settentrionali, 762 sul Mediterraneo occidentale, 763 Biarritz, Pietroburgo 752, Inghilterra settentrionale 753, Orano 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; pioggo generalmente leggere in molte stazioni, venti qua e là freschi di ponente; temperatura aumentata al Nord.

Stamane: cielo nuvoloso al Nordovest, generalmente sereno altrove; venti freschi di maestro sulla penisola Salentina, deboli del quarto quadrante altrove; barometro da 760 a 761 mill. nella valle Padana e nell'Adriatico, a 762 in Sardegna e Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo in generale sereno; qualche temporale specialmente al Nord: temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 giugno 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,20.

COLONNA F., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato, e di un elenco di omaggi.

Giuramento del senatore Gagliardo.

Introdotto dai senatori Giacomo Doria e Voli presta giuramento il senatore Lazzaro Gagliardo.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Commemora il senatore Lucio Tasca d'Almerito, senatore dal gennaio 1889. Dovizie e nome mise in servizio della rivoluzione del 1848. Ne ricorda la munificenza e il patriottismo (molto bene).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1892 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1882-93 » (N. 242).

PRESIDENTE dà la parola al relatore della Commissione permanente di finanze, senatore Cambray-Digny.

CAMBRAY-DIGNY, relatore. Come relatore della Commissione permanente di finanze poco o nulla avrebbe da aggiungere a quanto si trova stampato nella relazione.

La Commissione si rivolse al presidente del Consiglio per esserne informata delle variazioni e delle risultanze finali del bilancio di cui si chiede l'esercizio provvisorio.

Dalle informazioni che il presidente del Consiglio diede e che si trovano riassunte in un prospetto annesso alla relazione, apparisce che il disavanzo totale del nostro bilancio per il 1892-93 somma a circa 57 milioni.

Se si considerano i disavanzi degli esercizi immediatamente precedenti si vede il progresso incontrastabile che si manifesta da 4 anni in poi nel miglioramento dei nostri bilanci. Che anzi questo miglioramento sarebbe molto più inoltrato se si fosse giunti ad adottare ed a trasformare in leggi taluni progetti che sono rimasti pendenti davanti alle Camere.

A fronte di un tale fatto, la Commissione non poteva non deliberare di proporre al Senato l'approvazione del progetto di esercizio provvisorio.

La Commissione non mancò di fare al Governo ogni più calda raccomandazione perchè si proceda con energia alla definitiva ricostituzione della nostra finanza, tenendo d'occhio anche le spese militari in guisa tuttavia che non ne possa in nessun caso venire compromessa la ragione prima della difesa del paese.

Questo l'oratore ha detto come relatore.

Ora dirà alcun che come semplice senatore.

L'esercito e la marina sono il palladio della nostra indipendenza nazionale.

Crede che non solo non si possa in alcuna guisa rinunziarvi ma che non si possa nemmeno pensare a menomarlo.

Ringrazia il senatore Boccardo della approvazione da lui data ad un modesto lavoro economico dell'oratore ed alle conclusioni di esso, le quali tuttavia non trovarono il consentimento del presidente del Consiglio.

Con quel lavoro non ha inteso e non intende di aver fatto atto alcuno di opposizione.

Uomo di profondi convincimenti, quando scrive, scrive così come il cuore e la mente gli dettano.

Sentì ieri con sorpresa rievocare gli spettri della destra e della sinistra che a lui gli paiono morte, l'una e l'altra.

La crisi del 1879 non gli parve affatto una rivoluzione parlamentare.

Destra e sinistra antiche avevano l'identico scopo; solo differivano di opinione quanto ai mezzi.

Liberate Venezia e Roma, i due partiti rimasero senza programma.

Credo meglio lasciar da parte questa nota storica....

Una voce. Preistorica! (Si ride).

CAMBRAY-DIGNY, relatore, crede invece che meglio valga per tutti l'unirsi assieme onde resistere ai partiti estralegali.

Quando poi guarda a tutto quello che si è fatto, non può maravigliarsi che le nostre condizioni finanziarie sieno meno floride di quelle della Francia e dell'Inghilterra. (Bene).

Tornando al suo studio economico, dice di non avervi voluto fare altro che esaminare le cause delle nostre condizioni finanziarie e ricercarne i rimedi.

Le conclusioni alle quali venne furono queste: che per il solido restauro delle nostre finanze bisogna: 1. ridurre da 5 a tre lire il dazio di introduzione del grano; 2. ristabilire l'imposta di macinazione dei cereali. (Movimento in vario senso).

Dimostra come il dazio di introduzione del grano elevato a 5 lire danneggi il consumatore e torni a scarso profitto dell'erario.

Reputa che dalla riduzione non verrebbe aggravio sensibile neppure all'agricoltura.

Coi mezzi da lui indicati giudica che le finanze dello Stato si vantaggerebbero di 70 milioni.

Il beneficio che si avrebbe da una tale maggiore entrata si tradurrebbero per una parte in una serie di sgravi di grandissimo utile pei contribuenti e per le industrie.

Così si applicherebbe il secondo concetto di Gladstone accennato ieri dal senatore Boccardo.

Dichiara di non accettare alcuna responsabilità per l'applicazione dei nostri alti dazi fiscali.

Questo del resto risulta da una serie di relazioni che l'oratore firmò a nome della Commissione di finanze.

Termina dichiarando che egli reputa più adatti di tutt'altri al restauro della nostra finanza i mezzi che ha indicati. Ma, che, se c'è chi ne conosca e ne suggerisca altri migliori e capaci di gittare 70 milioni, egli ben volentieri li accoglierà e se ne costituirà fautore e banditore. (Bene).

MAJORANA-CALATABIANO. Sente il bisogno di prendere la parola per presentare brevissime osservazioni ad alcune parole del senatore Cambray-Digny.

Riconosce che la condizione finanziaria è migliorata; ma si dovrà pure riconoscere il maggiore deterioramento della pubblica economia.

Bisogna dunque imparare molto di più sul fenomeno economico.

Non gli pare chiuso il periodo delle crisi parlamentari e ministeriali.

L'ordine economico attende grande aiuto, aiuto più urgente di quello che merita l'ordine finanziario.

I fatti i redditi si allontanano sempre più dalle previsioni.

Sottoscrive alla massima parte delle dichiarazioni del nuovo Ministero, pur osservando che era meglio sopprimere certe spese che tenere accesi dei debiti che il paese non può pagare.

Per affrontare il problema economico, bisogna seguire il sistema indicato dalla volontà del paese il quale, per esempio, fu esso che volle fosse portata la clausola sui vini e il Governo si limitò a secondarlo, come è suo dovere.

Analogamente occorre l'utilizzazione più vera, più intensa, più diffusa dei mezzi di trasporti ferroviari.

Il buon senso e la giustizia militano a favore del Governo quando chiede alle Società ferroviarie i mezzi per quella utilizzazione.

Deplora in ispecie il costo dei trasporti marittimi che è nocivo anche per ragioni di uguaglianza fra le isole e il continente.

Il pensiero del senatore Digny di far rivivere il macinato è ingegnoso: il contribuente aritmeticamente non perderebbe nulla e lo Stato incasserebbe alcune decine di milioni.

Ma non crede che questo calcolo aritmetico sia esatto.

Ricorda, per esempio, le frodi alle quali diede luogo il macinato; l'esosità della tassa nella campagna, tassa che già è stata sostituita da altre.

Prende atto in modo assoluto delle dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio sulla tassa di macinazione.

Come mezzo di finanza e di economia il senatore Boccardo accennò al problema della circolazione e il presidente del Consiglio fece delle dichiarazioni sul riordinamento degli Istituti di emissione.

L'oratore non crede che lo Stato debba perpetuamente mettere sui propri omeri tutte le conseguenze degli errori dei privati.

La soluzione del problema non può essere prossima.

Si associa pienamente alle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa l'indirizzo finanziario che dovrebbe fondarsi sulle quote piccole a larghe basi, sui dazi che non attentano alla economia. Ma, per ora, queste dichiarazioni sono allo stato di pura teoria.

Dalla revisione della tariffa generale si potrà ricavare molto.

Dichiara di aver parlato come amico che desidera di veder il Ministero assecondato da buon successo.

LAMPERTICO accennerà anzitutto ad alcuni fatti personali.

Afferma al senatore Boccardo di avere un sincero rispetto per i maestri di scienze economiche che sono in quest'aula.

Anch'egli è uomo di studi, ma non rifugge dalle applicazioni.

Crede che le antiche parti politiche sparirono dacchè si è esteso così largamente il suffragio.

Oggimai restano due scuole: v'hanno i partiti che vagheggiano il migliore benessere per il popolo dell'attuale ordinamento politico e sociale, mentre altri vogliono lo stesso fine ma si propongono di conseguirlo con altri mezzi.

Di più, davanti al Senato non crede che le questioni debbano presentarsi con aspetto di parte politica.

Ai senatori resta un nobile ufficio: dimenticare completamente da quale parte politica si derivi, lavorare per il raggiungimento di un fine. (Bene).

Afferma che ieri il primo discorso del presidente del Consiglio gli parve semplice, onesto, arguto, tale che sarebbe indegno il non prestarvi fede.

Ma il secondo discorso gli parve non sa se troppo ingenuo o troppo politico.

Gli parve pericoloso il dire che non si vogliono imposte a larga base quando crescono in numero, sebbene scemino in intensità, gli uffici dello Stato.

Una rinunzia assoluta non la crede sapiente, nè prudente.

In un riordinamento delle imposte spera si possa toccare anche al dazio sui cereali.

Dichiara la sua fiducia piena verso il presidente del Consiglio e verso tutto il Ministero.

A questa stessa fiducia si ispirano le sue raccomandazioni.

Gli pare che il Senato non possa contrastare il suo consenso al presente disegno di legge.

Le altre questioni, oggi come oggi, gli paiono premature.

FINALI. Crede che anche in Senato vi siano differenze d'opinioni che corrispondono a partiti.

Lo attestano i discorsi fatti ieri dai senatori Vitelleschi e Parenzo. Come chiamarli spettri? Come dire i partiti cose preistoriche?

Sarebbe un pericolo che in Italia i partiti dovessero distinguersi in amici o nemici delle istituzioni.

Questo sarebbe un danno alle stesse istituzioni, un pericolo pel paese. (Bravo, benissimo).

Supporre che i comizi possano produrre un partito contro le istituzioni è impossibile. (Approvazioni generali).

Dentro la cerchia delle istituzioni possono esservi dei partiti, sia pure con nuovi obbiettivi.

Quanto al macinato, come membro della Commissione permanente di finanze, sente il dovere di dire che in seno alla Commissione non se ne parlò.

Accanto alle riforme, crede che le imposte occorrano per restaurare la finanza, lieto se i fatti lo smentiranno.

Il dazio del macinato potrebbe essere un'arma per i partiti estralegali. (Benissimo).

CAMBRAY-DIGNY, relatore, accennando ad osservazioni dell'onorevole Majorana dichiara di non potere e di non volere accettare qui alcuna specie di discussione tecnica circa il macinato.

All'on. Finali dichiara di riconoscere quanto chicchessia che l'iniziativa delle proposte di imposte nuove o vecchie va lasciata di preferenza al Governo.

Nella Commissione di finanze non fece alcun cenno del suo pensiero riguardo al macinato e non si indusse a dirne parola al Senato che per conseguenza di un incidente della discussione.

Parecchi senatori domandano la parola.

Voci: La chiusura!

PRESIDENTE pone ai voti la chiusura, che è approvata, con riserva della parola a quelli che l'hanno chiesta per fatti personali.

BOCCARDO per fatto personale rinunzia alla parola. (Bene).

ROSSI ALESSANDRO per fatto personale osserva che il pensiero di ristabilire il macinato viene dai liberi scambisti...

PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto personale.

ROSSI ALESSANDRO rinunzia alla parola.

MAJORANA-CALATABIANO, per fatto personale, afferma che il calcolo aritmetico del senatore Digny sul macinato non risponde nè alla realtà finanziaria, nè a quella economica.

FINALI, per fatto personale, dichiara al senatore Digny di non avere avuto la minima intenzione di muovergli qualsiasi censura.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. Assicura che si occuperà della tariffa dei colli che, in principio, è già introdotta.

Circa l'applicazione della legge ferroviaria del 1885 ricorda tre decreti applicativi che saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

Il Governo ha le migliori intenzioni per agevolare i trasporti dei mosti: qualcosa già si è fatto e altro, potendosi, si farà ancora.

Anche la tariffa sui trasporti dei bozzoli e le sete greggie ha richiamato già l'attenzione del Governo.

Darà opera per concludere qualcosa circa il passaggio dello stretto di Messina: ma riserva la sua opinione personale.

La Commissione permanente di finanze trovò grave il ritardo che vanno a subire quei progetti di legge che sono intesi a ripartire in un più lungo periodo le spese straordinarie dei LL. PP.

Dichiara che condurrà le cose in modo che la finanza non ne abbia detrimento, salva la necessaria latitudine per la tutela degl'interessi pubblici.

GIOLITTI, presidente del Consiglio ministro dell'interno. La discussione odierna ha poco rapporto col disegno di legge che si discute. Motivo per cui potrebbe anche dispensarsi dal parlare.

Farà tuttavia alcune dichiarazioni in risposta a particolari osservazioni che gli sono state quasi personalmente dirette come presidente del Consiglio.

Il disavanzo di 14 milioni è quello che risulta dalle tabelle preparate dal precedente Ministero: se tale disavanzo crescesse di qualche poco, non vi sarebbe da allarmarsi.

Ma la nostra finanza migliora, il nostro credito si consolida e cresce, e tutto ci affida che il pareggio si potrà raggiungere assai presto. (Bene).

I 30 milioni per le ferrovie non servono per lavori nuovi, ma per pagare lavori già appaltati o per il compimento di piccoli tronchi senza la costruzione dei quali rimarrebbero oziosi ed infruttiferi tutti grossi capitali impiegati finora per la costruzione dei tronchi maggiori.

Quanto ad un'imposta a larga base, dichiara di non sentire proprio il bisogno di una nuova imposta per 70 milioni, di fronte a un disavanzo che potrà al più, in dannata ipotesi, salire a 20 milioni.

Se occorrerà un rimaneggiamento d'imposte dichiara che in nessun caso si aggraverà con esso le classi povere. (Benissimo).

Veri conservatori son quelli che traggono il buono dalle idee socialiste.

Credo che questioni sociali saranno la base di una futura distinzione di partiti.

Sarà una fortuna per l'Italia di poter esaminare le questioni sociali senza che si possa affatto trattare di discutere le sue istituzioni politiche. (Benissimo, approvazioni).

PRESIDENTE pone successivamente ai voti i tre articoli del progetto, che sono approvati.

Rinvia il progetto stesso allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Vendita dei duplicati della biblioteca Vittorio Emanuele » (N. 251).

Senza discussione si approvano i tre articoli di questo progetto che si voterà poi a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Acconto da corrispondersi al Tesoro dello Stato dal Fondo per il culto sui propri avanzi di rendita; aumento del supplemento di congrua ai parroci per ora fino al massimo di L. 800 stabilito dalla legge 7 luglio 1866, numero 3036, ed in seguito fino a L. 900 e poi a L. 1000; ed esonero dei comuni dal contributo per le abolite decime, nei limiti determinati da la legge 4 luglio 1887, numero 4727 » (N. 245).

CANCELLIERI desidera che l'onorevole Guardasigilli tranquillizz l'animo suo rispetto alle conseguenze del progetto sulle finanze delle provincie e dei comuni.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia. Il servizio per la congrua dei parroci fino a L. 800 è assicurato; lo attesta l'art. 2 del progetto che adempie la promessa fatta dall'art. 28 della legge 7 luglio 1886.

I fondi relativi sono del pari assicurati.

All'esonero delle spese di culto che possono far carico alle provincie e ai comuni si è provveduto parzialmente; basta ricordare la legge 14 luglio 1887.

Ma le spese relative non sono gran cosa e comunque la questione non è pregiudicata; anzi vi si potrà provvedere.

È poi giusto che l'Amministrazione del fondo pel culto paghi ne limiti del possibile i suoi debiti verso la finanza dello Stato.

L'ufficio centrale faceva due raccomandazioni: che le istruzioni per la liquidazione delle congrue siano tali da rendere praticamente non illusorio il beneficio che la legge fa e che siano superate le difficoltà per cui, in qualche provincia del Regno, i supplementi di congrua non vennero per qualche tempo registrati dalla Corte dei conti se non con riserva

Dà ampie e precise rassicurazioni su tali argomenti: il conflitto colla Corte dei conti è ormai cessato, le istituzioni sono larghe ed eque quanto più è possibile.

Si debbono curare con grande sollecitudine gl'interessi del basso clero. (Benissimo).

Raccomanda al suffragio del Senato questa che è insieme legge finanziaria e politica.

CANCELLIERI ringrazia.

LAMPERTICO, relatore. Spiega i concetti ai quali si ispira il progetto di legge e ne giustifica la necessità.

Chiarisce alcuni intendimenti già svolti nella relazione.

PRESIDENTE pone ai voti i 4 articoli del progetto, che sono approvati, e rinvia il progetto alla votazione a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto n. 251.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

« Insequestrabilità delle paghe e mercedi degli operai permanenti e dei lavoranti avventizii della regia marina ».

Discussione del progetto di legge: « *Modificazione alla legge elettorale politica* (*N. 230*).

CHIAVES si limiterà a chiedere al Governo alcune dichiarazioni circa il rapporto fra questo progetto e lo scioglimento della Camera.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Osserva che il Governo ha già fatto giorni sono in Senato le sole dichiarazioni che correttamente si potevano fare. (Bene).

CHIAVES si dichiara soddisfatto.

CADENAZZI, relatore. Osserva che nella relazione accennò alla prossima fine della XVII Legislatura come a sentimento generale e per meglio dimostrare la necessità del progetto.

Le disposizioni del progetto di legge sono buone: ma occorre una sincera e leale applicazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Il testo della legge e gli scopi coi quali il ministro accettò il progetto sono la miglior prova che i desideri espressi dal relatore saranno esauditi dal Governo.

CANCELLIERI chiede se la votazione di questo progetto impedirà ulteriori riforme.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Dichiara di avere una fiducia molto relativa nei congegni elettorali e di averla grande nei costumi politici e nel modo con cui il Governo svolge la sua azione.

Malgrado ciò il Governo non rinunzia a studiare la questione.

PRESIDENTE rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge (*N. 247*).

Senza discussione si rinvia a scrutinio segreto il progetto per provvedimenti per l'applicazione dei nuovi dazi convenzionali sui filati e i tessuti di lino.

Discussione del progetto di legge: « *Modificazione alla circoscrizione giudiziaria di Cagliari* » *N.* (*222*).

SALIS dimostra la giustizia e l'equità del progetto che sono attestate dal fatto che l'iniziativa partì dalla Deputazione sarda e fu appoggiato dal senatore Bartoli quale relatore, che conosce specialmente la questione che oggi sarà risolta.

Dimostra con molte considerazioni d'indole topografica la necessità del progetto

BARTOLI, relatore, ringrazia il senatore Salis dell'appoggio autorevole dato al progetto che raccomanda al voto del Senato.

PRESIDENTE pone ai voti i due articoli del progetto che sono approvati.

Il progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1892 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93:

Votanti 116
Favorevoli . . . 99
Contrari 16
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria di Cagliari:

Votanti 109
Favorevoli . . . 99
Contrari 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Vendita dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele:

Votanti 115
Favorevoli . . . 105
Contrari 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Acconto da corrispondersi al Tesoro dello Stato dal Fondo per il culto sui propri avanzi di rendita; aumento del supplemento di congrua ai parrochi per ora fino al massimo di lire 800 stabilito dalla legge 7 luglio 1866, numero 3036, ed in seguito fino a lire 900 e poi a lire 1000; ed esonero dei comuni dal contributo per le abolite decime, nei limiti determinati dalla legge 14 luglio 1887 n. 4727:

Votanti 116
Favorevoli . . . 107
Contrari 8
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Insequestrabilità delle paghe e mercedi degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi della regia marina:

Votanti 115
Favorevoli . . . 104
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge elettorale politica:

Votanti 104
Favorevoli . . . 102
Contrari 11
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Provvedimenti per l'applicazione dei nuovi dazi convenzionali sui filati e tessuti di lino:

Votanti 115
Favorevoli . . . 105
Contrari 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiara che i signori senatori per la seguente seduta pubblica saranno convocati con avviso a domicilio.

Domani, alle 3, Comitato segreto.

La seduta è levata (ore 7).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 20. — La Colonia italiana di Berlino interverrà al ricevimento dei Reali d'Italia, al loro arrivo oggi alla stazione di Wildpark, a Potsdam.

Una deputazione presenterà a Re Umberto un artistico indirizzo firmato da tutti gli italiani dimoranti in Berlino.

La Colonia celebrerà la visita dei Sovrani d'Italia con un grande banchetto.

FRANCOFORTE SUL MENO, 20. — Il treno reale italiano è giunto stamane, alle 8,15, da Basilea alla stazione di Bebra-Sachsenausen, donde ha proseguito alla volta di Berlino, dopo una breve fermata per il cambio della locomotiva.

FRANCOFORTE SUL MENO, 20. — Durante la fermata del treno reale italiano in questa stazione, le LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita ricevettero il Console generale d'Italia, O. de Neufville e furono presentati a S. M. la Regina due magnifici mazzi di fiori, di cui uno da parte dell'Imperatrice Federico.

BERLINO, 20. — Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia non passeranno oggi per Berlino, ma si recheranno invece direttamente da Magdeburgo alla stazione di Wildpark (Potsdam).

POTSDAM, 20. — La stazione di Vildpark è decorata con bandiere italiane e tedesche, con piante esotiche e ghirlande di fiori dai colori italiani.

Al di sopra delle ghirlande sono posti scudi prussiani, tedeschi ed italiani.

L'aspetto della stazione e delle sue adiacenze è incantevole.

Il tempo è bello.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 giugno 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—	94,17 94,18 ex	— —	96,40 45 47 1/2 50 52	1/2 57 1/2 60)	— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	96,45	96 45			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			57 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 50
» » Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			101 70 1
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 92	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			428 —
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			419 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			457 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			486 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	678 680		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —	530 531		— —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1345 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1047 —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	357 7 1[2 8 8 1[2 9 9 1[2	9 3[4 60 60 1[2 1 2 3	— —
» » »	»	500	450		— —		3 1[2 5 6 7 7 1[2 8 9	365 —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —	452,50	(9 1[2 70	— —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			25 —
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —	553 54 56 57 58 58 1[2	60 60 1[2 61 64 1[2 65	— —
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —		(68 69 1[2	— —
» » » » nuove liberate	»	500	50		— —			500 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 92	500	400		— —	515 16 17 17 1[2		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	897 1[2 98 901 02 04	05)	— —
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —	1170		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	357 57 1[2 59 59 1[2	60 59 58)	— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	179,50		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —	152 153		— —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			210 —
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —	150 50 1[2 51 52 53	54 55 1[2 55 55 1[2	— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —		(56	— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			288 —
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			180 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			443 50
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » 4 0[0.	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali.	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna.	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro).	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

18 giugno 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 96 094
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 924
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 57 687
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 56 395

B. TANLONGO, Presidente

(1) ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni	— — — —	102 07 1/2
	Parigi	Cheques	— — — —	102 75
2	Londra	90 giorni	— — — —	25 80
	»	60 giorni	— — — —	
	»	Cheques	— — — —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	» »	»
	Germania	Cheques	» »	»

Risposta ai premi . . . . . . } 27 Giugno
Prezzi di compensazione
Compensazione . . . . . . 28 »
Liquidazione . . . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1892.

Rendita 5 0[0	94 20
» 3 0[0	57 —
Obbl. Beni Eccles.	— —
Prest. Rotschild 5 0[0.	102 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer. Meridionali.	658 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif.	510 —
» Banca Nazionale.	1320 —
» » Romana	1025 —
» » Gen vers. 425)	353 —
» » » » 450)	352 50
Az. Banco di Roma.	285 —
» Banca Tiberina	23 —
» » Ind. e Com.	510 —
» » » Certif.	45 —
» Soc. Cred. Mobil.	480 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1110 —
» » Condot. d'ac.	256 —
» » Gen Illumin.	224 —
» » Tramway Om.	118 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	100 —
» » Immobiliare	182 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana.	200 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	183 —
» » Foudiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano.	242 —